

Susanne Kienlechner

Max Beckmann (1884-1950): Il viaggio, 1944.

Un'analisi degli eventi storici contemporanei

Erschienen 2022 auf ART-Dok

DOI: <https://doi.org/10.11588/artdok.00007948>

Susanne Kienlechner

Max Beckmann (1884-1950): Il viaggio, 1944. Un'analisi degli eventi storici contemporanei¹

Giugno 2022.

¹ Ringrazio Stefania Comitti, per la revisione del testo italiano.



Fig.1. Max Beckmann, Il viaggio, Amsterdam 1944, olio su tela, 90x145, collezione privata.²

L'immagine

Un treno in una forma semplificata e infantile è posizionato davanti a un ampio cielo blu con qualche nuvola bianca. È composto da un unico vagone di terza classe di colore marrone rossiccio dai finestrini alti e stretti, da una sovrastruttura di colore blu molto in uso nel periodo tra le due guerre, e da una locomotiva verde.³ Dietro al finestrino posteriore di destra si scorge, in un ambiente oscuro, un volto allungato e pallido, di un colore grigio-verdastro. Dal finestrino anteriore della carrozza due uomini, in uniforme blu e rossa, si sporgono, allungando verso l'alto il loro braccio destro teso (fig.5). Uno ha i capelli neri, la barba ed un'espressione seria, invece l'altro è biondo e sorridente. Uno sfondo di un grigio-azzurro, che differisce poco dal cielo, incornicia la

² Fig. Max Beckmann [Catalogo ragionato - G 659, <https://beckmann-gemaelde.org/659-die-reise> [ultimo accesso: 19.06.2022].

³ Per le illustrazioni dei carri ferroviari durante la Seconda guerra mondiale si vedano le immagini nel testo (Fig.1, 4 e 6). Cfr. Alfred Gottwaldt, Diana Schulle: Die "Judendeportationen" aus dem Deutschen Reich, 1941-1945: eine kommentierte Chronologie. Wiesbaden 2005; "Juden ist die Benutzung von Speisewagen untersagt": Die antijüdische Politik des Reichsverkehrsministeriums zwischen 1933 und 1945.

scena in modo rassicurante. Alla sinistra dell'immagine sono raffigurati dei bagagli e un contrabbasso color noce dai toni marroni finemente differenziati. Appresso, una figura alta, bionda, estrosamente elegante e signorile, si sta allontanando dalla banchina. Il volto energico è avvolto da un velo nero. I capelli corti scompigliati dal vento tradiscono il passo affrettato con cui sembra voler lasciare la scena il più rapidamente possibile. Sul corpo bianco e nudo è appoggiato un lungo mantello blu aperto, indossa guanti neri, calze rosse con un nastro viola sopra il ginocchio e scarpe nere. Con la mano sinistra regge un mazzo di fiori blu-rosso-violetti che tocca leggermente in basso anche con le dita della mano destra come a volerlo sostenere. Alle sue spalle, sulla sinistra, un fattorino in uniforme verde indossa un berretto giallo-verde con la scritta "Eden", nome di un noto hotel berlinese, tiene la mano contro il fianco della sua padrona, spingendola, proteggendola e al contempo inducendola ad allontanarsi da questa scena. Ha lo sguardo basso, semi spaventato e indignato, rivolto verso una figura luttuosa avvolta in un copricapo nero grigio-verdastro con cappuccio, seduta su una cassa di legno con la scritta *Berlin*. La figura si copre il viso con mani bianche e sottili, che tradiscono forse un'origine nobile (Fig.2). Poiché Beckmann usava dipingere di rosso anche le unghie degli uomini, non sappiamo se la figura in questione possa essere attribuita ad un uomo o una donna. La semplice scatola di legno sulla banchina stride vistosamente con la lussuosa valigia posta sulla parte destra dell'immagine. Su quest'ultima si notano molti adesivi colorati, tra cui uno con la riconoscibile scritta *Paris* che all'epoca era spesso esibita sui bagagli dei ricchi e nobili viaggiatori quale segno distintivo dei loro spostamenti da un albergo all'altro. Su questo bagaglio è seduta poco elegantemente una ragazza bionda con indosso una corta sottoveste bianca bordata di pizzo, calze gialle e scarpe fini nere. Un lungo scialle rosso che tocca terra avvolge la sua schiena bianca e scintillante. Sembra stia salutando gli uomini della locomotiva con il braccio teso e la mano aperta, mentre il vapore bianco che si alza dalla ciminiera di ottone giallo oro annuncia la partenza. Alla sua sinistra c'è un'infermiera con un vassoio in mano, su cui sono poggiati una bottiglia ed un bicchiere.

Riferimenti alla storia contemporanea: I Paesi Bassi durante l'occupazione tedesca.

L'intera scena è dominata dalla distinzione tra la prima e la terza classe, tra il lusso, la vita agiata e la miseria, così come si svolse nel 1944 sulle rotaie della tratta Parigi e Berlino. La miseria è caratterizzata dai toni grigio-verdastri e nero-verdognoli della figura apatica che si scorge nella parte posteriore della carrozza e dalla figura miserabile seduta sulla cassa che si copre il volto con le mani, nascosta sotto il mantello verde scuro con cappuccio (fig. 2), quasi a non voler essere riconosciuta. Potrebbe trattarsi di un ebreo che sta per essere deportato. In una foto dell'epoca, dove è ritratto un gruppo di ebrei davanti ad un treno nel momento della loro deportazione, si nota che alcuni di loro indossavano simili lunghi mantelli con cappuccio. (Fig.1a). In questa fotografia, alcuni dei volti delle persone sulla banchina non sono riconoscibili a causa di macchie bianche che non ne consentono di vederne i lineamenti, ma non possiamo dire se fossero dei copricapi bianchi o se invece, quelle macchie, fossero state volutamente apposte. Ciò che sappiamo è che, nel 1944 dai Paesi Bassi, avvenne l'ultimo trasporto di piccoli gruppi ebrei accompagnati verso il luogo di confino da alcune guardie. Anche l'infermiera vestita di bianco sulla piattaforma faceva parte di quelle scene durante la partenza. È documentata con una fotografia dell'epoca (fig. 4), che presumibilmente ispirò il pittore.



Fig. 1a. Gruppo di ebrei evacuati con lunghi mantelli scuri e cappucci sulla banchina, in arrivo ad Aalten da Scheveningen.⁴



2 Max Beckmann, Il viaggio 1943/44, figura con mantello scuro e cappuccio. Dettaglio.⁵

⁴ Crediti e diritti di riproduzione di B.Garretsen, Wehmersstraat 20, Aalten, 87,88,871, in: L. De Jong, Het Konkrijk Der Nederlanden In De tweede Wereldoorlog. Deel 6, Juli 1942-Mei 1943. Tweede Helft, S'Gravenhage/Martinus Nijhoff/1975.

⁵ Fig. Vedi nota 1.



Fig.3. Max Beckmann, *Il viaggio*, 1944. Dettaglio.⁶



Fig.4. Scena di una stazione ferroviaria con infermiera che somministra una bevanda durante una deportazione di ebrei olandesi sotto l'occupazione tedesca.⁷

Nell'immagine una suora con una bevanda su un vassoio assiste i miserabili (fig. 3), mentre una colazione con lo champagne sembra attendere le due giovani donne eleganti ed eccentriche. Esse rappresentano il mondo del potere, della ricchezza, del lusso, e lo notiamo sia dall'incedere fiero della prima bellezza a sinistra del quadro nell'atto di allontanarsi dalla scena seguita da un fattorino sdegnato, sia dall'euforia dei soldati in uniforme colorata testimoniata dai loro gesti agitati fuori dal finestrino del treno (fig.5). Gestì che potrebbero anche riferirsi al saluto hitleriano da parte di un soldato francese, oppure olandese, con una chiara allusione alla collaborazione con le forze di occupazione tedesche nella Francia del governo Vichy e a quella degli olandesi sotto il movimento nazionalsocialista olandese guidato da Anton Adriaan Mussert. Dopo l'invasione tedesca dell'Unione Sovietica nel 1941, Mussert inviò dei volontari sul fronte orientale (Fig. 6). Aveva giurato fedeltà a Hitler fino alla morte.⁸

⁶ Fig. Vedi nota 1

⁷ Illustrazione tratta da Jacques Presser, *Ondergang*, s'Gravenhage 1965.

⁸ Werner Warmbrunn 1963, *The Dutch Under German Occupation 1940-1945*, Stanford University Press, 94.



Fig.5. Max Beckmann, *il viaggio 1943-44. Dettaglio.*⁹



Fig. 6 *Volontari olandesi della nazionale Socialistische Beweging der Nederlanden (N.S.B.).*¹⁰

Sulla tratta Parigi-Berlino, funzionari nazisti altamente decorati, benestanti uomini d'affari, tedeschi e francesi viaggiavano in prima classe e, a loro insaputa, a volte nello stesso scompartimento con agenti donne della resistenza che nascondevano, cuciti negli orli delle loro gonne, microfilm da consegnare ai loro compatrioti in esilio a Londra. Le carrozze del treno di lusso del *Reichsmarschall* erano andate avanti e indietro fra Parigi, l'Olanda e Berlino almeno venti volte per riportare al Reich i tesori d'arte espropriati, ossia apparentemente pagati. Dal 1940, nei territori attraversati dalle rotaie della tratta Parigi-Berlino, migliaia di giovani e anziani si erano recati in guerra, decine di migliaia di ebrei erano finiti nei campi di sterminio, e prigionieri di guerra e civili nei campi di lavoro forzato. La maggior parte di loro non è più tornata. Dal grande contrabbasso appoggiato a sinistra fra i bagagli sembra risuonare, accompagnando la scena ritratta da Beckmann nel suo dipinto, una triste e malinconica melodia.

Epilogo

Non è escluso che Beckmann si sia ispirato alle fotografie qui presentate (fig. 1a, 4 e 6). Si può ipotizzare che fosse interessato al materiale fotografico pubblicato durante la guerra per motivi propagandistici, poi in parte riutilizzato nelle documentazioni del dopoguerra. Fu testimone dei trasporti notturni degli ebrei nei tram che attraversavano Amsterdam ed è ipotizzabile che abbia assistito anche a

⁹ Fig. Vedi nota 1.

¹⁰ Crediti e diritti di riproduzione Rijksinstituut voor Oorlogsdocumentatie, S, 43, 870, in: L. De Jong, *Het Koninkrijk Der Nederlanden In De tweede Wereldoorlog. Deel 6, Juli 1942-Mei 1943. Tweede Helft*, S'Gravenhage/Martinus Nijhoff/1975, 438 f.

una simile evacuazione in una stazione ferroviaria durante la guerra nei Paesi Bassi. Il 13 settembre 1944, Erhard Göpel e Hildebrand Gurlitt, durante una visita al pittore, acquistarono il quadro¹¹.

¹¹ Mathilde Beckmann Diaries, Archives of American Art, Smithsonian Institution, Washington D.C., 13 settembre 1944. Cfr. Susanne Kienlechner, *Max Beckmann: Versuchung 1936-1937. Eine Analyse im Hinblick auf die zeitgeschichtlichen Ereignisse*. 2020, <http://archiv.ub.uni-heidelberg.de/artdok/6786/>, 10, A nota 26 [ultimo accesso: 19.06.2022].